

La dem Quartapelle

«Toni che non aiutano. Roma segua Parigi e Londra»

di **Maria Teresa Meli****ROMA Lia Quartapelle, la Flotilla è stata attaccata.**

«Il diritto di navigazione e il diritto a protestare in modo pacifico sono cardini dell'ordinamento internazionale e devono essere garantiti. Quella della Flotilla è un'azione forte, significativa, con un grande impatto simbolico che raccoglie la solidarietà di tantissime persone. È un'operazione che deve potersi svolgere in modo pacifico e penso che Guido Crosetto abbia fatto bene a prendere le decisioni che ha preso. Altra cosa sono i toni usati da Giorgia Meloni: non aiutano. A tutti è richiesta responsabilità, a partire dalla premier. Forse il governo potrebbe anche fare di più: avanzare una proposta a livello europeo».

Cioè?

«Appellarsi a "Trini", che è l'operazione europea di navigazione per garantire lo svolgersi dell'iniziativa della Flotilla, magari addirittura compiendo un atto che non ci si aspetta da Meloni, cioè chiamare Sánchez. Sarebbe un bel gesto di unità europea».

Che pensa della proposta di Meloni per il riconoscimento dello Stato di Palestina?

«Il riconoscimento è un atto

politico simbolico a questo punto doveroso. Lo hanno fatto altri Paesi occidentali e ritengo che se Meloni si aggiungesse a Francia, Canada, Regno Unito andrebbe nella giusta direzione. Dopo mesi di sordità, il governo ascolterebbe finalmente le richieste delle piazze, della società civile e della stragrande maggioranza delle persone di buona volontà che sono angosciate per il massacro in corso a Gaza. Se lei si avvicina alle posizioni di altri grandi Paesi è senz'altro un fatto positivo».

Nell'opposizione l'hanno attaccata, criticando le condizioni che ha posto.

«Non è un'invenzione di Meloni. Sono le premesse ragionevoli che hanno già posto nelle loro dichiarazioni Starmer, Macron e Carney. Del resto, il momento della verità sulle intenzioni della premier arriverà quando ci sarà il voto all'Onu. Lì si vedrà se il suo è un espediente per rilanciare sul piano interno una questione molto seria a livello internazionale o se si aggiunge agli altri grandi Paesi dell'Occidente. Credo che questa non sia l'epoca delle furbizie in politica estera. E ritengo che tutte le volte che l'Italia si unisce agli altri Paesi dell'Occidente e smentisce la linea di Trump e Netanyahu compia un atto giusto e positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

